

L'utilizzo dei dati

I dati devono essere misurabili

I dati statistici sono tutti **dati misurabili**, oggettivi, che non si basano su un'interpretazione personale. In geografia questi dati vengono chiamati **indicatori** e possono essere costituiti da valori assoluti o percentuali **1**.

Gli **indicatori che riportano un valore assoluto** lo misurano con esattezza. Per esempio il valore assoluto della popolazione europea nel 2022 era di circa 721 milioni di persone.

Gli **indicatori percentuali** forniscono invece la percentuale di un valore descrivendone la grandezza su un totale che vale 100.

Ci sono poi **indicatori che descrivono l'andamento di un fenomeno**, cioè come il valore è cambiato nel tempo.

I dati sono usati per fare previsioni

Una volta che si è attribuito un valore numerico a un determinato fenomeno, lo si può **confrontare con fenomeni simili** e **controllarne i cambiamenti** nel corso del tempo.

Questo naturalmente non sempre dà la possibilità di modificare il fenomeno stesso, ma aiuta ad avere una visione più consapevole del mondo che ci circonda.

Inoltre conoscere l'andamento di alcuni fenomeni nel corso del tempo permette di fare previsioni sensate su come si svilupperanno in futuro. Il procedimento che consente di prevedere l'andamento futuro di un fenomeno è chiamato **estrapolazione**.

Per esempio, la raccolta dei dati relativi alla durata media della vita della popolazione italiana dal 1931 al 2021, inseriti in un grafico, ne evidenzia l'aumento: possiamo quindi dire, con ragionevole certezza, che in futuro questo andamento verrà mantenuto, a meno che non intervengano fattori esterni imprevisti (come una guerra o un'epidemia) a modificarlo.